ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXIV - Numero 05 - Novembre - Dicembre 2025
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

NOVEMBRE

5

DICEMBRE

Spedizione in a.p. art.2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano

Scarica e Leggi tutti i numeri in PDF su: www.asamilano.org/essepiu
Per i numeri precedenti al 2013 contattaci allo 02/58107084 - (lunedì - venerdì, ore 10-18) - asa@asamilano.org

SPORTELLO
ORIENTAMENTO
LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vista sociale (salute, lavoro, etc…) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.
Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza – 10 euro/anno).
Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org

40 anni di ASA

Pare ieri, eppure sono passati 40 anni da quel novembre 1985 quando quattro froci -**Giovanni Dall'Orto, Mario Anelli, Mattia Morretta e Paolo Hutter**-decisero di fare qualcosa per aiutare le persone che incrociavano l'HIV e morivano di AIDS. Con loro c'era anche Massimo Cernuschi, il nostro attuale presidente che, mentre faceva la specializzazione al Sacco, dava una mano alla neonata associazione.
Per ricordare quegli anni bui e per festeggiare le conquiste della medicina ci ritroveremo il primo dicembre nella **Sala Consigliare del Comune di Milano**. Ulteriori informazioni le pubblicheremo sui social e sul sito.
Il trattamento dell'HIV sta cambiando rapidamente grazie a soluzioni sempre più semplici, tollerabilied efficaci. Tra queste, i farmaci iniettabili a lunga durata d'azione, i cosiddetti long-acting, rappresentano una delle innovazioni più promettenti. È quanto emerso al 20° **Congresso della European AIDS Clinical Society (EACS)**, tenutosi a fine ottobre a Parigi, dove sono stati presentati oltre 40 nuovi studi. Le ricerche confermano che le terapie long-acting a base di cabotegravir e rilpivirina, somministrate ogni due mesi, garantiscono un controllo dell'infezione pari o superiore al 90%, con pochissimi casi di fallimento virologico (<1%) e un'eccellente tollerabilità.
Anche ASA partecipa a **"Choose You=La scelta sei tu"**, lanciata da Gilead nel mese di novembre 2025 in previsione della Giornata Mondiale. La campagna prevede: attività di awareness sul pubblico generalista; la creazione di una landing page che ospiterà i contenuti e i materiali della campagna; la distribuzione di materiali informativi per i pazienti da distribuire attraverso il canale medico e momenti di approfondimento delle tematiche della campagna dedicati alle persone con HIV. **La campagna si baserà sulle storie di persone con HIV incentrate sui temi della salute e del benessere a lungo termine,** tra cui l'importanza di non rinunciare a sé stessi, ai propri obiettivi e al proprio stile di vita, trovando la soluzione migliore per le proprie esigenze, di prendersi cura del proprio benessere emotivo, fisico e mentale, l'importanza dell'aderenza terapeutica e del concetto U=U, del dialogo con il proprio medico.
Vi ricordo che, se ne avete voglia, potete **diventare soci di ASA. Il costo è di 10 euro all'anno.** Per tesserarsi o rinnovare l'iscrizione, potete passare in sede in via Arena 25 MI (M2 S.Agostino-P.ta Genova) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18. Oppure potete fare un bonifico o utilizzare PAYPAL. **Anche le donazioni ci fanno molto piacere**, perché ci aiutano a portare avanti i nostri progetti. Trovate tutte le informazioni sul nostro sito www.asamilano.org
Infine, **se amate leggere**, venite a trovarci in sede il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18 troverete **Sabrina ad accogliervi nella nostra libreria con tanti libri** a prezzi incredibili.

Marinella

esse più

Bollettino dei gruppi di auto-aiuto delle persone sieropositive dell'ASA di Milano

n. 9

Settembre 1991

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità

L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ AIDS

Cosa sono i farmaci long acting e come si usano

Farmaci iniettabili a lunga durata (long acting) per chi vive con HIV o per utilizzo come PrEP
I farmaci long acting sono trattamenti che si assumono con un'iniezione invece che con pillole giornaliere. Funzionano perché il principio attivo rimane nel corpo a lungo e viene rilasciato gradualmente, garantendo la protezione o il trattamento costante.

1. Per chi vive con HIV

Come funzionano

I farmaci long acting per l'HIV sono terapie iniettabili che mantengono la carica virale soppressa. In questo modo la salute della persona resta stabile e il virus non può essere trasmesso (U=U).I farmaci in questione, sono cabotegravir (ogni due mesi) e lenacapavir (ogni sei mesi, in persone con ceppo virale multiresistente).

Vantaggi
Non serve ricordarsi di prendere pillole ogni giorno.

Più pratici per chi ha una vita intensa o vuole discrezione.

Efficaci quanto le terapie orali, se vengono rispettati i tempi delle iniezioni.
Nel caso di lenacapavir, è efficace in persone portatrici di virus multiresistente

Svantaggi
Bisogna recarsi regolarmente in ambulatorio per le somministrazioni

Se si interrompe, la salute della persona non è più stabile e il virus può essere trasmesso.

Possono causare fastidi nel punto dell'iniezione (dolore o arrossamento).

2. Per chi vuole usarli come PrEP

Come funziona

La PrEP iniettabile offre protezione dall'HIV con un'iniezione ogni due mesi circa se si utilizza cabotegravir oppure ogni sei mesi circa se si usa lenacapavir. Nessuno dei due farmaci è ancora registrato in Italia. Esiste però già approvazione da parte di EMA, l'organismo regolatorio europeo.

Vantaggi
Non serve ricordarsi pillole giornaliere o prima/dopo i rapporti.

Protezione costante nel tempo.

Maggiore discrezione per chi non vuole avere farmaci a casa o parlarne con altre persone.

Svantaggi
Non (ancora) dispensati dal Sistema Sanitario Nazionale

Necessità di recarsi periodicamente in ambulatorio per la somministrazione.

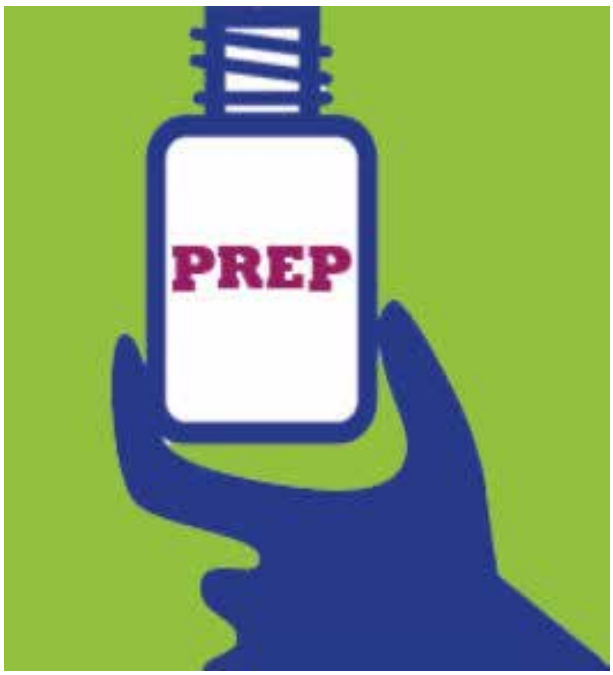
Possibili fastidi nel punto dell'iniezione.

Se si interrompe, bisogna passare per un periodo alla PrEP orale per restare protetti.

Per sapere se sono adatti a te, parlane con un/una professionista della salute.

Riassumendo:
Sono disponibili in Italia, per la terapia dell'infezione da Hiv:
cabotegravir, attualmente somministrato intramuscolo (insieme a rilpivirina) ogni due mesi, per chi non ha resistenze/intolleranze a questi farmaci.
lenacapavir: prescrivibile, in associazione ad altri farmaci, esclusivamente a persone con Hiv con virus multiresistente, con iniezione ogni sei mesi.
Rispetto all'utilizzo di questi farmaci come PrEP:
Esistono alcuni piccoli studi in cui si utilizza

cabotegravir intramuscolo ogni due mesi (esclusivamente in ambulatorio), in persone che hanno problemi di aderenza o effetti collaterali con la PrEP orale. Non vengono, al momento, accolte negli studi altre persone. Non è ancora rimborsabile in Italia.
Riguardo a lenacapavir, al momento non c'è disponibilità di farmaco per PrEP.



I lavori di ASA a ICAR 2025

Padova. 21-23 maggio. Centro Congressi. Si tiene la 17° edizione del tanto atteso ICAR, Italian Conference on AIDS and Antiviral Research, a cui ogni anno ASA partecipa.

Quest'anno ASA ha contribuito con **tre lavori principali.**
Paolo Testoni ha portato i risultati di un anno di progetto negli istituti secondari milanesi, dal quale è emersa grande soddisfazione per le classi coinvolte. Un grande tema del Congresso è stato sicuramente la chiusura del **progetto di EduForIST**, che nella sua terza e ultima edizione porta dei risultati affascinanti per l'educazione alla sessualità nel contesto italiano, purtroppo non ricevendo conferma per l'anno successivo. Durante l'anno scolastico 2024-2025 Asa ha partecipato al progetto EduForIST presso l'istituto Amoretti di Milano. Nonostante nel presente anno scolastico tale progetto non sia partito le sue linee guida continueranno a sostenere e a ispirare gli operatori di ASA.

Spunti interessanti sono stati offerti anche nell'ambito sociale, con una particolare attenzione alle popolazioni fragili. Al convegno era presente anche il Cuamm che ha presentato i propri progetti sul territorio africano, mentre sul territorio italiano sono stati presentati **progetti diretti all'utenza migrante e ai sex workers.** In tale ambito **ASA ha presentato il proprio lavoro in collaborazione con il Naga.** Dalla fine del 2023 ad oggi ASA ha effettuato due uscite mensili di notte unitamente all'unità di strada Cabiria del Naga, puntando all'obiettivo di fornire un servizio di testing per HIV/sifilide ed epatite C su strada andando a intercettare un'utenza particolarmente fragile, ovvero quella delle persone migranti che praticano sex working su strada. Tale utenza è esposta a un rischio elevato perché subisce diversi livelli di discriminazione e stigma per molteplici temi, razziali, linguistici e legati al sex working. Ehi l'intervento effettuato da Chiara Soligo è stato apprezzato e sono state fatte diverse domande sul servizio.

Tema di spicco del Congresso è stato il **chemsex per il quale Alessandra Bianchi ha dato il suo preziosissimo contributo, raccontando dell'impegno di ASA con tale tipo di utenza.** Alessandra ha illustrato le fragilità specifiche di tale popolazione e illustrato i servizi offerti dalla nostra Associazione, quali **i gruppi tenuti dalla terapeuta dottoressa Giorgia Fracca e le psicoterapie individuali tenute dalla stessa e dalle dottoresse Alessandra Bianchi e Antonella Antonino.**

Molto si è parlato della PReP, analizzando i possibili benefici della PReP long acting, soluzione preziosa soprattutto per le popolazioni che si espongono a un rischio maggiore. Allo stesso tempo, molte relazioni vertevano sulla terapia long acting. **Particolare attenzione è stata dedicata anche alle donne con il progetto Donna 2025:** infatti, le donne sono considerate una popolazione a rischio, in quanto annoverata tra i cosiddetti "nuovi contagi".

ICAR 2025 si è svolto sicuramente in un clima politico mondiale particolare, che ha visto delle importanti criticità dal punto di vista della prosecuzione dei **progetti di diagnosi e cura dell'HIV nei paesi del Terzo Mondo.** Infatti, alla opening session del Congresso era presente la professoressa Monica Ghandi, dell'università di San Francisco con una relazione dal titolo "HIV suppression for all: against all odds". La professoressa ha illustrato la situazione del blocco dell'invio di farmaci verso i Paesi africani da parte degli Stati Uniti e ha presentato degli studi che cercano di esplorare le migliori strategie per garantire l'accesso più efficace possibile ai farmaci alle persone che vivono con HIV.
Infine, già a partire dalla opening session ci si è concentrati molto sul cancro con una lettura della Dottoressa Alessandra Cerioli in memoria di Mauro Moroni. Tali interventi hanno voluto implementare la pratica clinica eh nei pazienti con HIV sul territorio italiano.
Nel complesso, è stato un Congresso molto interessante e innovativo, nonché pregno di un'attualità intesa a livello globale che mai si era intrecciata a tal punto al tema dell'HIV. Con una bellissima festa accompagnata da un ottimo catering, ASA ha avuto ancora una volta l'opportunità di costruire dei ponti con altri colleghi e istituzioni che sono al servizio della stessa causa.

Chiara Soligo

HIV: ottime notizie da EACS

Le nuove terapie iniettabili per l'HIV, somministrate ogni due mesi, si confermano molto efficaci e ben tollerate anche nella pratica quotidiana. Rispetto ai farmaci per bocca, che si prendono quotidianamente, vi sono anche benefici per il sistema immunitario e per il metabolismo.
«Le persone con HIV possono fare a meno di prendere una pillola al giorno grazie a un'iniezione somministrata ogni due mesi. Migliorano la privacy, la qualità di vita e la relazione con i centri di cura, senza perdere nulla in termini di efficacia» ha precisato **Andrea Giacomelli, infettivologo, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche; ASST Fatebenefratelli Sacco; Consigliere SIMIT.**

Il trattamento dell'HIV sta cambiando rapidamente grazie a soluzioni sempre più semplici, tollerabili ed efficaci. Tra queste, i farmaci iniettabili a lunga durata d'azione, i cosiddetti long-acting, rappresentano una delle innovazioni più promettenti. **È quanto emerso al 20° Congresso della European AIDS Clinical Society (EACS),** tenutosi lo scorso ottobre a Parigi, dove sono stati presentati oltre 40 nuovi studi. Le ricerche confermano che le terapie long-acting a base di cabotegravir e rilpivirina, somministrate ogni due mesi, garantiscono un controllo dell'infezione pari o superiore al 90%, con pochissimi casi di fallimento virologico (<1%) e un'eccellente tollerabilità.

Lo studio Long-ICONA, condotto nell'ambito della coorte italiana ICONA, ha coinvolto circa un centinaio di persone con HIV che sono passate dalla terapia orale quotidiana alla combinazione iniettabile bimestrale di cabotegravir e rilpivirina.

«Si tratta di uno studio prospettico che ha valutato non solo la risposta virologica, ma anche parametri biologici peculiari come le concentrazioni plasmatiche del farmaco e i marcatori infiammatori – ha spiegato **Andrea Giacomelli**, infettivologo, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche; ASST Fatebenefratelli Sacco; Consigliere SIMIT – I risultati mostrano che non vi è nessuna variazione significativa dell'infiammazione sistemica e i livelli di farmaco sempre sopra la soglia di efficacia, confermando la sicurezza del trattamento nel tempo. Inoltre, nessun partecipante ha presentato concentrazioni subottimali di farmaco. Solo due i casi di fallimento virologico, a conferma che la terapia long-acting mantiene un profilo di efficacia e sicurezza del tutto sovrapponibile ai trial clinici, anche nella pratica quotidiana».

Tra i lavori presentati a EACS 2025, spiccano una metanalisi di studi osservazionali **sull'uso del cabotegravir/rilpivirina in real life in oltre 2mila persone con HIV e lo studio VOLITION**, che ha esplorato tra gli operatori sanitari la percezione e la fattibilità della terapia iniettabile.

«La metanalisi conferma una efficacia superiore al 90% a 12 mesi, con tassi di fallimento virologico intorno all'1% e interruzioni legate soprattutto al dolore nel sito d'iniezione. VOLITION, invece, ha raccolto le opinioni dei clinici, che considerano questa strategia semplice e gestibile, anche nelle fasi precoci del trattamento – ha sottolineato **Andrea Giacomelli** - È una nuova importante opportunità di scelta per la persona con HIV: poter passare da una terapia orale quotidiana a una somministrazione bimestrale controllata dal centro rappresenta un cambio di paradigma».

Dati sull'applicazione concreta del **trattamento con cabotegravir e rilpivirina** sono emersi anche dallo studio SCohoLART dell'IRCCS San Raffaele di Milano, che ha seguito 549 persone con HIV virologicamente «oppresse per una mediana di 24 mesi dopo il passaggio alla terapia iniettabile long-acting.
"Abbiamo osservato che il 99% dei pazienti mantiene

la soppressione virale dopo due anni, con solo sei casi di fallimento virologico, tutti rientrati a viremia non rilevabile dopo il cambio di terapia – ha spiegato **Camilla Muccini, infettivologa, Ospedale San Raffaele** – L'aderenza è altissima: oltre il 98% delle iniezioni è stato effettuato nella finestra prevista, grazie al monitoraggio diretto da parte del centro. Lo studio ha inoltre evidenziato un miglioramento del profilo immunologico, con un aumento del rapporto CD4/CD8 legato a una riduzione dei linfociti CD8, e benefici sul piano metabolico e renale: riduzione del colesterolo LDL e miglioramento della funzione renale, senza variazioni di peso. Questi risultati ci dicono che la terapia long-acting è non solo efficace e tollerata, ma anche capace di preservare l'equilibrio metabolico e immunologico nel lungo periodo».

Insieme, gli studi Long-ICONA, la metanalisi, VOLITION e SCohoLART tracciano un quadro coerente e definito: le terapie long-acting a base di cabotegravir e rilpivirina offrono una combinazione unica di efficacia, sicurezza, aderenza e qualità di vita. Diventa dunque fondamentale a questo punto un **coinvolgimento attivo dei centri clinici nell'offerta di questi farmaci long acting.**

Secondo Andrea Giacomelli, con questo nuovo approccio diventa possibile compiere **una sorta di rivoluzione terapeutica**, che consente alle persone con HIV di liberarsi dal peso della pillola quotidiana, migliorando la privacy, la qualità di vita e la relazione con i centri di cura, senza perdere nulla in termini di efficacia.

HIV e prevenzione

A due anni dall'autorizzazione al rimborso AIFA (maggio 2023), l'implementazione della **Profilassi Pre-Esposizione (PrEP) contro l'HIV in Italia ha registrato un incremento straordinario del 43,2%,** con 16.220 utenti nel 2024 rispetto ai circa 11.330 dell'anno precedente. I dati, presentati, nella 17a edizione di ICAR - Italian Conference on AIDS and Antiviral Research a Padova, sono però accompagnati anche da alcuni problemi ancora da risolvere, come l'ampia difformità dei servizi sul territorio. Vi è inoltre una crescita delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST) e dell'uso di sostanze nelle attività sessuali (chemsex).

L'uso di PrEP e la distanza tra nord e sud
Secondo il report congiunto del network ICONA e dell'Istituto Superiore di Sanità, nel 2024 gli utenti PrEP sono saliti a 16.220, con un incremento del 43,2% rispetto al 2023. Ma la **crescita non è uniforme:** se l'Emilia-Romagna ha registrato un balzo del 54,7%, e il Friuli-Venezia Giulia addirittura del 65,4%, regioni come la Campania (+10%) e la Puglia (0%) restano fanalino di coda, mettendo in evidenza gravi disparità territoriali. La concentrazione dei servizi nei centri HIV ospedalieri, inoltre, continua a rappresentare un ostacolo all'accesso per le fasce più vulnerabili della popolazione.

La necessità di erogare la PrEP sul territorio e non solo in ospedale
Lo studio PrIDE ha indagato l'efficacia della somministrazione della PrEP al di fuori dei centri ospedalieri, esplorando ambulatori e sportelli community-based in varie città italiane. È emersa **la capacità di attrarre un'utenza più eterogenea,** con una maggiore presenza di persone non binarie e

transgender, più partecipe alle attività di monitoraggio, con percentuali di risposta ai questionari di aderenza e stigma superiori rispetto ai centri ospedalieri. I partecipanti si sono inoltre dichiarati più soddisfatti del rapporto con gli operatori. Questi risultati confermano l'efficacia di modelli più accessibili e inclusivi, capaci di ridurre le barriere culturali e logistiche.

L'aumento delle IST

C'è un ulteriore aspetto da considerare. La protezione dal rischio di contagio da HIV non deve certamente implicare un allentamento delle altre misure preventive, con il rischio di contrarre altre IST come sifilide e gonorrea. I dati raccolti dagli studi "HIV PrEP and STI Surveillance: insights from a Tertiary HIV Unit" (Padova) e "The need and frequency of STI testing depends on the lifestyle of the people on PrEP. Data from the PrEP Point Plus (PPP) in Bologna" sul monitoraggio delle IST tra gli utenti PrEP indicano che circa un quarto dei partecipanti (25 e 26%) ha contratto almeno un'infezione sessualmente trasmessa nel corso del follow up. Questo suggerisce l'opportunità di sviluppare un approccio basato non su controlli trimestrali, ma sulla frequenza dei rapporti e sull'uso del profilattico, per personalizzare i controlli e migliorare sia la qualità dell'assistenza che l'uso delle risorse sanitarie.

La prevalenza di "chemsex" sale dal 14 al 22%

Lo studio "Rising chemsex trends among PrEP users in Milan: a 2024-2025 study" dell'inizio del 2025 ha messo in luce un aumento del chemsex. La pratica, che prevede l'uso di sostanze per prolungare o intensificare i rapporti sessuali, ha interessato il 22% degli intervistati, in **aumento rispetto al 14% del 2024.** Le sostanze maggiormente impiegate includono mephedrone (38%), GHB/GBL (22%) e MDPV (13%). Tale tendenza pone l'accento sulla necessità di **integrare nei percorsi di prevenzione oltre all'offerta di PrEP** anche adeguati servizi di counseling psico-sociale e programmi per la riduzione dell'impatto negativo di queste sostanze sulla salute.

L'impegno della comunità scientifica

«I dati proposti a ICAR 2025 – ha sottolineato la **Prof.ssa Annamaria Cattelan, copresidente ICAR** – mostrano come un'offerta differenziata dei servizi di erogazione della PrEP, come per esempio le sedi dei check-point, o le sedi di associazioni locali, possa contribuire alla diffusione della PrEP specie nelle popolazioni difficili da raggiungere. È altresì strategico **adottare un approccio integrato che comprenda programmi di formazione del personale dedicato mirati alle conoscenze del chemsex**, di eventuali altre pratiche sessuali e del counseling motivazionale al fine di riconoscere e gestire tempestivamente i comportamenti a rischio. Parallelamente, altro passaggio essenziale affrontato ad ICAR, è la discussione sull'adozione di un modello di screening delle IST che sia flessibile e modulato in base al profilo di rischio di ciascun utente».

Il Prof. Saverio Parisi, copresidente ICAR, ha evidenziato che **le infezioni sessualmente trasmesse restano temibili e sono in forte crescita**, sia nella popolazione generale che tra le persone con HIV. È dunque fondamentale ricordare l'importanza di tutti gli strumenti preventivi, a partire dal preservativo. In questo discorso deve rientrare anche **una rinnovata attenzione alla prevenzione del Papilloma Virus**: il vaccino è raccomandato non solo nella popolazione generale in età preadolescenziale, ma anche nelle persone con HIV per ridurre l'incidenza di lesioni e tumori correlati.

bASAr
MI
ASPETTA
Se lavori nella moda, distribuzione o creazione, se hai eccedenze o rimanenze da smaltire (1) farai felice qualcuno e più di uno (2) aiuterai una buona causa (3) farai sorridere il Pianeta.

SCRITTURE

Sabrina, l'anima della libreria e colonna portante del bASAr, è arrivata in ASA tre anni fa. Per conoscerla meglio, abbiamo deciso di rivolgerle alcune domande.

D. Quando e come sei arrivata in ASA?
R. Sono passati più di tre anni da quando vidi per la prima volta la pubblicità del bASAr del sabato, presentato come un mercatino dove si potevano trovare tra le altre cose libri usati, la mia passione. Poiché si trovava lungo la strada del ritorno a casa dopo un impegno mattutino, decisi di fermarmi a dare un'occhiata.

D. Perché hai deciso di restare in Associazione?
R. Durante quella visita mi intrattenni a lungo a parlare con alcuni volontari. Alla fine mi proposero di tornare in settimana per trascorrere qualche ora con loro al bASAr settimanale, conoscere meglio l'associazione e dare una mano come volontaria. E io accettai anche perché stavo valutando l'idea di tornare a fare volontariato.

D. Avevi già fatto volontariato?
R. Sì, anche in passato ho avuto esperienze di volontariato ma in altri ambiti: fin da ragazzina dedicavo il mio tempo libero ad attività con i bambini.

D. Raccontaci come sei stata accolta in ASA?
R. ASA è come una famiglia: ti accoglie senza giudicare, senza chiedere nulla in cambio. Ti apre le braccia e, semplicemente, ti fa sentire parte di loro. Col tempo ho conosciuto meglio i volontari che sono presenti durante la settimana e, al mio primo bASAr del sabato, ho incontrato anche tutti gli altri: ognuno di loro mi ha accolto con un sorriso e un abbraccio.

D. Perché ti sei avvicinata alla libreria? E come hai riorganizzato lo spazio dedicato ai libri?
R. Come ho già detto, sono un'amante dei libri e, quando sono arrivata, la libreria era proprio la parte che aveva più bisogno di attenzione: servivano ordine, criterio e un po' di cura. Le donazioni, infatti, sono tante, mentre lo

spazio è piuttosto limitato. Così ho iniziato a conoscere i volumi presenti, uno a uno, e poi li ho riorganizzati, dando loro una disposizione più chiara suddividendoli per genere, raggruppando i libri degli stessi autori arrivando a mettere in ordine alfabetico gli autori dei classici e a dare uno spazio alle novità.

D. E al bASAr, come ti sei avvicinata?
R. L'area del bASAr è la più grande, ed è normale dare una mano soprattutto durante i mercatini infrasettimanali, quando i volontari sono molto pochi, e nelle giornate dedicate all'allestimento del bASAr mensile.
Ho iniziato occupandomi della sistemazione degli abiti arrivati con le donazioni al piano interrato, poi sono passata anche all'organizzazione dell'oggettistica e, infine, ora oltre a questo mi occupo dalla cassa, non dimenticandomi della libreria ovviamente.

D. Come funziona la libreria?
R. Durante le aperture settimanali e quella mensile del sabato, in libreria entrano persone molto diverse tra loro: c'è chi viene solo per curiosare, chi arriva con la lista dei titoli che cerca, chi è appassionato di fumetti o di musica — dato che abbiamo anche molti CD e vinili —, e chi invece chiede suggerimenti o titoli specifici. Con il tempo si è creato un vero rapporto di fiducia, soprattutto

per quanto riguarda i consigli di lettura: spesso le persone tornano per raccontarci com'è stato il libro che avevamo suggerito.

D. E il bASAr? Qual è la differenza tra i mercatini infrasettimanali e quello mensile?
R. Durante la settimana, il mercoledì e il venerdì, sono aperti entrambi i piani del bASAr. Chi arriva può accedere al piano strada, dove si trovano l'oggettistica, la bigiotteria e la libreria, oppure scendere al piano interrato, dedicato agli abiti second hand e agli accessori. Poiché l'apertura è nel pomeriggio, i visitatori sono per lo più ragazzi, persone anziane o chi riesce a ritagliarsi un po' di tempo dal lavoro.
Il bASAr del sabato, invece, si distingue per l'allestimento del piano all'ingresso, dove vengono esposti abiti nuovi firmati, accessori di marca e oggetti di design. Essendo aperto dalle 10 alle 18, attira un pubblico più ampio e un afflusso di visitatori decisamente maggiore.

D. Da dove arrivano le donazioni?
R. Le donazioni provengono principalmente da privati, che le portano direttamente in associazione oppure ci contattano quando si tratta di grandi quantità di merce o di sgomberi di abitazioni, così da permetterci di andare a ritirarle personalmente.
Per quanto riguarda invece i brand, sono gli stilisti stessi a inviarci le loro donazioni, anche se negli anni passati la loro generosità era maggiore e i contributi erano più consistenti.

D. Chi frequenta il mercatino solidale?
R. Il mercatino è frequentato da persone molto diverse tra loro. Ci sono i giovani, attratti soprattutto dalla moda second hand e dai prezzi contenuti; gli amanti dei mercatini sempre alla ricerca dell'oggetto più particolare; le persone in difficoltà, che possono trovare abiti e utensili da cucina a basso costo. C'è anche chi acquista vestiti, accessori o utensili da cucina da spedire a parenti nei loro Paesi di origine; e poi gli anziani, gli stranieri, più abituati ai mercatini e appassionati del second hand; gli studenti, soprattutto di moda, che trovano materiali per le loro creazioni; e infine gli appassionati di libri e di musica.

D. Un ultimo pensiero: consigli alle persone di far volontariato in ASA?
R. Fare volontariato significa fare del bene e sentirsi bene. Farlo in ASA significa farlo in famiglia.

A cura di MZ

LIBREGGIANDO

di
MARINELLA ZETTI

In questo numero c'è molto spazio per le donne e il femminismo.

Inizio con **"La femminanza" di Antonella Mollicone** per Nord racconta una saga familiare al femminile che attraversa mezzo secolo di storia italiana, dall'ascesa del fascismo al boom economico, passando per la seconda guerra mondiale e il bombardamento di Montecassino.
Nell'Italia del '900, a Rocca, paesino del Lazio meridionale, una Cerchia di donne si riunisce per condividere fatiche e saperi e per trovare la propria libertà.
Alla Cerchia si preparano decotti e medicamenti, si fila la lana, si raccontano storie e si scambiano confidenze, senza timore di essere giudicate o rifiutate: che siano ricche o povere, giovani o anziane, tutte le donne trovano nella Cerchia rifugio e comprensione, in nome di quella femminanza che da sempre è scintilla di vita e legame di sorellanza. E che per Camilla, protagonista del romanzo, diventa il balsamo capace di curare le ferite del passato, permettendole finalmente di aprirsi all'amore di suo marito. Dopo di lei, anche sua figlia Viola trarrà conforto dal sapere antico della Cerchia.

"Fuori dal coro: Cultura pop femminile e mutamento sociale nell'Italia del dopoguerra" di Elizabeth Leake per Donzelli racconta perché la cultura pop è stata un potente vettore di emancipazione delle donne.
La rivoluzione femminista che ha attraversato la società italiana nella seconda metà del Novecento non è passata solo dalle piazze e dalle assemblee. Secondo Elizabeth Leake la cultura pop ha avuto un ruolo fondamentale nel generare il cambiamento: prodotti culturali considerati di puro intrattenimento, che non veicolavano messaggi dichiaratamente politici, grazie alla loro popolarità erano capaci di incidere sulle abitudini individuali perfino più di quanto non lo fossero operazioni culturali esplicitamente rivoluzionarie. Se nel dopoguerra Nilla Pizzi cantava ancora dal palco di Sanremo melodie nostalgiche e legate a modelli femminili tradizionali, nel giro di poco più di un decennio iniziò a scaldarsi la voce una generazione di cantanti che rivendicava per le donne un ruolo da protagoniste, nella vita privata e nella società. Un percorso di emancipazione non lineare, spesso fatto di paradigmi concorrenti che si contendevano lo stesso pubblico: da un lato la femminilità rassicurante di Gigliola Cinquetti, dall'altro l'esuberanza di Mina, l'adolescenza dirompente di Rita Pavone, o la sessualità ambigua di Patty Pravo e Ornella Vanoni. La cultura popolare rifletteva i cambiamenti in atto nella società, ma allo stesso tempo li promuoveva, rendendoli possibili. Era una forma di attivismo dal basso, che agiva sul piano del quotidiano e dell'informale, dando come assodati aspetti che la società ancora faticava ad accettare. Nelle canzoni, nei film e nei libri venivano presentate come realtà l'esistenza del desiderio femminile, l'indipendenza delle donne e la necessità della parità dei diritti. In questo senso, il pop ha contribuito al riconoscimento delle donne come soggetti politici, dando forza e peso alle cause che venivano portate avanti, in forme diverse, dai collettivi femministi e dai gruppi di autocoscienza. Dalle canzonette agli schiamazzi degli Urlatori, dai musicarelli alle commedie all'italiana, dai libri di Dacia Maraini a Porci con le ali, Leake propone una storia inedita del femminismo italiano, che mostra come la cultura di massa possa essere politica, anche quando ne è inconsapevole.
Elizabeth Leake è professoressa ordinaria presso l'Italian Department della Columbia University di New York. Si occupa di letteratura italiana e teatro del Novecento, di storia culturale del fascismo e della Repubblica e di storia e critica del cinema italiano ed europeo. In Italia ha pubblicato "Tex Willer. Un cowboy nell'Italia del dopoguerra" (il Mulino, 2018).

"Lou Salomé. Amare la vita" di Susanna Mati per Feltrinelli propone un'indagine appassionata per comprendere una figura enigmatica che ha catturato il cuore pulsante del pensiero del Novecento.
Nel 1934, forse presentendo che la sua esistenza volge al termine, Lou Salomé dà alle fiamme buona parte dei suoi archivi. C'è chi, con poca lungimiranza, pensa che sia un gesto di resa alla vanità cui la morte consegna le vicende della vita, ma così non è. Con le fiamme, Lou stava selezionando quali parti della sua storia consegnare ai posteri, eliminando i punti che non riteneva essenziali e tenendo invece quelli che avrebbero contribuito, poi, a farci conoscere la donna straordinaria che è stata. In altre parole, Lou Salomé stava scrivendo la sua vita col fuoco. Il perché di questo atto violentissimo di autodefinizione è forse insondabile, ma rende l'idea di una persona perfettamente consapevole di poter raccontare da sé la propria esistenza, e quindi di poterla "agire" come meglio credeva. Partendo da questa idea, Susanna Mati costruisce un confronto serrato fra le opere di Lou Salomé e i suoi epistolari, la sua "autobiografia", le testimonianze dei suoi contemporanei, per tracciare il percorso umano, intellettuale e spirituale di una donna la cui eccezionalità non mancava di colpire chiunque la incontrasse, compresi tre giganti del pensiero moderno: Nietzsche, Rilke e Freud. Figure che sintetizzano tre nodi cruciali dell'esistenza di Lou. Muovendosi tra filosofia, poesia e spiritualità, questo libro restituisce, in pagine che sembrano prendere

vita, la gioia e l'intelligenza di una donna che è stata esempio di pura libertà.
Filosofa e scrittrice, **Susanna Mati** è stata a lungo docente di Estetica presso lo Iuav di Venezia. Ha curato molti testi e tradotto poesie.

"Deficit. Perché l'economia femminista cambierà il mondo" di Emma Holten con la traduzione di Stefania Forlani per Tartaruga è un saggio illuminante e rivoluzionario che riporta al centro del discorso politico il valore del lavoro di cura, delle relazioni, del tempo e dell'attenzione, elementi fondamentali ma ignorati dai modelli economici tradizionali.
In contrasto con un sistema che premia solo ciò che è misurabile, Holten denuncia il "capitale invisibile" che sostiene la società ma resta escluso da politiche pubbliche e conti nazionali.
La sua visione si inserisce in un dibattito ampio, affiancandosi a voci come quelle di Nancy Fraser, Silvia Federici o Thomas Piketty, ma Holten spinge oltre l'analisi: la sua prospettiva femminista non solo svela ciò che l'economia non vede, ma propone nuovi strumenti per costruire un futuro equo e sostenibile. Deficit è un invito radicale a ridefinire cosa conta davvero oggi.
Holten ripercorre con accuratezza – confutando i falsi miti consolidati nei secoli – il percorso con cui l'economia, dall'Illuminismo in avanti, ha di fatto negato il valore del lavoro di cura delle donne (e non solo). Perché quando tutto è definito da un prezzo, si crea una gerarchia dove ciò per cui è più difficile calcolare un esatto valore, come il lavoro di cura e accudimento, finisce in fondo alla lista. Ma questo non significa che queste cose non abbiano valore; solo che in politica e nel dibattito economico vengono trattate come se non ne avessero.
Emma Holten è un'attivista femminista e consulente di politiche di genere. Laureata in Cultura moderna all'università di Copenaghen, dal 2014 si occupa di femminismo a livello internazionale. Ha collaborato con l'European Institute of Gender Equality Experts Forum e ha fatto parte del comitato consultivo sui diritti delle donne di Human Rights Watch. Nel 2023 è stata nominata dal governo danese consulente per l'indagine sul potere in Danimarca. È intervenuta, tra le altre occasioni, alla Conferenza sullo status delle donne presso l'ONU a New York, e presso la Commissione europea.

"Le portatrici" di Jessica Schiefauer con la traduzione di **Samanta K. Milton** Knowles è un romanzo distopico femminista che racconta un mondo nuovo, una ragazza alla scoperta di sé, l'amore tra due donne in una società senza uomini dove, però, niente è come sembra.
In una piccola città della penisola scandinava, Nikki e Simone vivono felici. Fuori c'è un mondo nuovo: il patriarcato è stato spazzato via dal Contagio, una pandemia che per generazioni ha devastato la Terra.
Il morbo era diffuso dagli uomini, ora tenuti in quarantena, per evitare che i corpi dei "diffusori" entrino in contatto con quelli delle "portatrici", ovvero le donne. Se dovesse succedere entrambi svilupperebbero una malattia letale, e i diffusori sarebbero colti da un folle bisogno di fecondare più portatrici possibile prima di morire.
La società post pandemica è riservata alle donne e sembra, a prima vista, un'utopia eco-femminista: le cittadine del mondo possono abitare dove vogliono, mangiare carne è impensabile, il dibattito politico ruota attorno al modo migliore per gestire le risorse limitate e il lavoro è stato abolito.
Ma niente è come sembra e, quando Simone decide di avere una bambina, Nikki scoprirà verità insospettate non solo sulla sua compagna, ma anche su se stessa.
Jessica Schiefauer è nata e cresciuta in un paese fuori Göteborg. Dopo il conferimento dell'August Prize per Girls (Feltrinelli 2016), si è confermata come una delle più interessanti voci della letteratura young adult in Svezia. I suoi romanzi si concentrano su temi quali l'autostima, la crescita, la sessualità e l'identità di genere.

Concludo con due libri dedicati a chi ama le foto.
"Physique" di Vince Aletti per SPBH Editions presenta oltre 250 rare stampe fotografiche di physique provenienti dalla collezione privata del rinomato critico e curatore Vince Aletti. Spaziando dagli anni '50 ai primi anni '80, queste fotografie raccontano un mondo nascosto e codificato di immagini omoerotiche. Un tempo vendute in modo discreto tramite cataloghi per corrispondenza e riviste underground dedicate al physique, le stampe testimoniano una sensibilità e una visibilità queer emergenti. Il libro rievoca le riviste semiclandestine che circolavano negli Usa tra gli anni 30 e 60. Esiste solo l'edizione inglese.
A corredo di questo archivio visivo, un saggio personale di Aletti traccia il significato storico e politico di queste immagini, stabilendone saldamente il posto nel canone della fotografia. L'autore celebra l'arte dei fotografi, dei modelli e degli studi che hanno dato vita a queste fotografie. Physique svela un capitolo dimenticato della cultura gay americana in cui le stampe fotografiche fungevano da ancora di salvezza, collegando una comunità di uomini minacciati e offrendo al contempo conforto, piacere e potere in mezzo all'oppressione.
Vince Aletti è un critico e curatore americano, noto principalmente per il suo lavoro nella fotografia d'arte. Ha collaborato come critico fotografico per The New Yorker fino al 2016, ha curato numerose mostre e ha scritto per decine di libri di fotografia, inclusi progetti come "Male" (1998) e "Female" (1999).
"Roberto Bolle" di Roberto Bolle per Rizzoli è un racconto di immagini e parole. L'autore attraversa mondi che spesso si ignorano: la danza, il costume, la comunicazione visiva. Osserva, infatti, da vicino, il percorso di un interprete che ha saputo trasformare il proprio ruolo, portando la danza classica fuori dai suoi contesti tradizionali e aprendola a un pubblico nuovo e più vasto. Un personaggio che, senza perdere di vista l'eccellenza artistica, ha costruito una presenza pubblica che unisce rigore e popolarità, diventando un simbolo riconoscibile della cultura italiana all'estero.
Le immagini dei più celebri fotografi italiani e internazionali -fra cui Bruce Weber, Annie Leibovitz, Fabrizio Ferri, Mert&Marcus, Karl Lagerfeld Gian Paolo Barbieri, Giovanni Gastel, Piero Gemelli, Mario Testino, Paolo Roversi, Gianpaolo Sgura- e molti altri sono accompagnate dalle parole dello stesso Bolle, e da quelle di amici, colleghi e personaggi della cultura, del teatro e della moda, che tracciano un ritratto a tutto tondo di un artista italiano noto in tutto il mondo e della sua sensazionale carriera. Il libro è stato realizzato in collaborazione con Artedanza Srl e Fondazione Roberto Bolle.

Infine, vi ricordo che nella libreria di ASA – Milano in via Arena 25 - trovate tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile.
Vi aspettiamo mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e durante il bASAr mensile.
Buona lettura.

TROVIAMOCI

Mi chiamo Luigi sono di Milano e mi piacerebbe conoscere una persona al fine di costruire qualcosa di positivo. Prendo in considerazione anche l'amicizia che per me è il vero spirito della vita. Conduco una vita sana e sono sieropositivo asintomatico dal 1993. Ho 52 anni e sono etero. Cell 3272451547 email petroniluigi9@gmail.com un abbraccio a tutti.

-

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

-

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

-

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

-

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

-

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

-

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. 1asteroid@virgilio.it

-

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

-

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni siero+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695.
Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

-

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

-

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

-

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi.
Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante.
scrivimi : dg_andre@hotmail.com

-

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

-

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisone del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

-

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio.Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

-

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi I miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: maryt1952@gmail.com

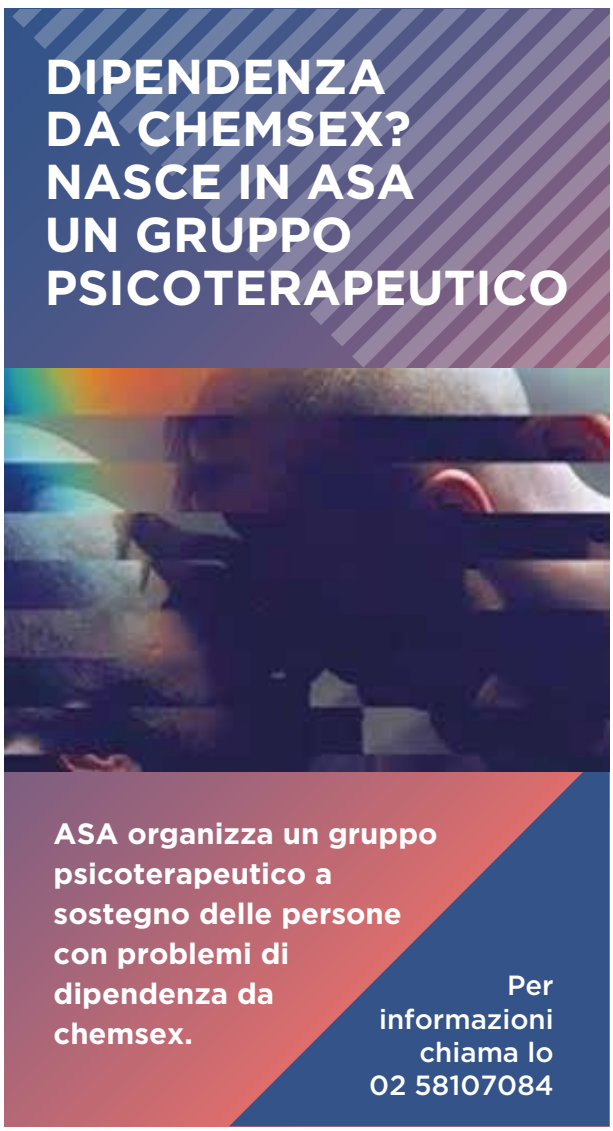
-

Cerco una donna con la D maiuscola. Che sia indipendente, sorprendente, fantasiosa, e ironica. Che guardi solo il presente e abbia voglia di spensieratezza.
Jim 349 - 00 28 651

-

Sono Rocco, ho 65 anni ed abito a Verbania.
Sono da molti anni hiv+ e cerco persone con le quali stringere un rapporto di amicizia. Mio cell. 350-6292186.

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepiu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.



ASA Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

LE NOSTRE ATTTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784 con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito Arts&Culture di Google:Https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8

International AIDS Candlelight Memorial: La terza domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org